



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

ST/CM 1838

Gravina in Puglia, 17/05/2011

solo fax ai sensi dPR 445/2000 -art. 38  
e dPR 403/98 art. 7 c. 3.

Provincia Barletta-Andria-Trani  
Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità  
viabilita@provincia.bt.it

Provincia di Bari  
Settore Viabilità  
Via Castromediano, 138  
70126 Bari  
Fax: 080 5412875

Commissario liquidatore  
Comunità Montana Murgia Barese Sud Est  
Via Indellicati, 35  
70023 Gioia del Colle - Bari  
Fax: 080 3484506

Commissario liquidatore  
Comunità Montana Murgia Barese Nord Ovest  
Via Santa Barbara, 56  
70037 Ruvo di Puglia - Bari  
Fax: 080 3628296

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia  
C.so Trieste, 11  
70126 Bari  
Fax: 080 5531340

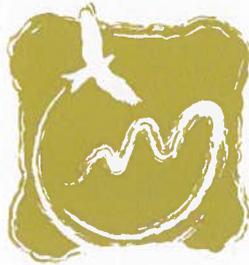
Sindaco Comune di Altamura  
Pzza Municipio, 1  
70022 Altamura - Bari

Sindaco Comune di Andria  
Pzza Umberto I, 1  
70031 Andria - Bari

Sindaco Comune di Bitonto  
Cso Vittorio Emanuele, 41  
70032 Bitonto - Bari

Sindaco Comune di Cassano delle Murge  
Pzza Moro, 11  
70020 Cassano delle Murge - Bari

Sindaco Comune di Corato  
Pzza Sedile, 42  
70033 Corato - Bari



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

Sindaco Comune di Gravina in Puglia  
Via Vittorio Veneto, 12  
70024 Gravina in Puglia - Bari

Sindaco Comune di Grumo Appula  
Pzza Vittorio Veneto, 8  
70025 Grumo Appula - Bari

Sindaco Comune di Minervino murge  
Pzza Trento e Trieste, 1  
70055 Minervino Murge - Bari

Sindaco Comune di Poggiorsini  
Via Vittorio Veneto, 1  
70020 Poggiorsini - Bari

Sindaco Comune di Ruvo di Puglia  
Pzza Matteotti, 31  
70037 Ruvo di Puglia - Bari

Sindaco Comune di Santeramo in Colle  
Pzza Simone, 8  
70029 Santeramo in Colle - Bari

Sindaco Comune di Spinazzola  
Via N. Sauro, 2  
70058 Spinazzola - Bari

Sindaco Comune di Toritto  
Via Municipio, 11  
70020 Toritto - Bari

e p.c. Prefettura di Bari  
Ufficio Territoriale del Governo  
Area Protezione Civile, Difesa Civile  
e Soccorso Pubblico  
Pzza Libertà, 1  
70122 Bari  
Fax: 080 5293197

C.T.A. - C.F.S. "Alta Murgia"  
Largo Nitti n. 68  
70022 Altamura - Bari  
Fax: 080 3142659

**Regione Puglia**  
Dirigente Settore Protezione Civile  
Fax : 080 5372310



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

Dirigente Servizio Foreste  
Fax: 080 5405474

Dirigente Ufficio Gestione Demanio Forestale  
Fax: 080 5407690

Dirigente Ufficio Parchi e R.N.  
Fax: 080 5406854

Direttore Regionale dei V.V. F.F.  
Via Japigia, 240  
70100 Bari  
Fax: 080 5541904

C.I.A.  
Provinciale Bari  
Fax: 080 5641379

Coldiretti  
Fax: 080 5543671

Confagricoltura  
Provinciale Bari  
Fax: 080 5565322

Associazione Allevatori  
della Provincia di Bari  
Fax: 080 7839459

A.L.P.A. – Associazione Lavoratori  
Produttori dell'Agroalimentare  
fax 0883/691171

Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali  
della provincia di Bari  
Fax: 080 5614487

**Oggetto:DPGR n. 424 del 13/04/2011 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi 2011”. – Modalità di esecuzione di interventi di messa in sicurezza dagli incendi lungo viabilità.**

Con il Decreto in oggetto, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2011.

L'art. 3 del suddetto Decreto prevede che *“Le Società di gestione delle Ferrovie, l'ANAS, l'Acquedotto Pugliese, la Società Autostrade, le Province, i Comuni o Consorzi di Comuni e i Consorzi di Bonifica, entro il 15 giugno 2011, lungo gli assi viari di rispettiva competenza, nei tratti di attraversamento delle aree boscate insistenti sul territorio regionale ovvero distanti da queste meno di duecento metri, devono provvedere alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate,*



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

*mediante la rimozione di erba secca, sterpi, residui di vegetazione, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione da sottoporre al trattamento sistematico con prodotti ritardanti la combustione e/o con diserbanti purché di natura ecocompatibile. Il periodo scelto per il trattamento dovrà essere tale da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità incendi”.*

Anche quest'anno, a causa della particolare condizione climatica, la vegetazione spontanea lungo i bordi delle strade che attraversano quest'area protetta è in situazione di particolare rigoglio vegetativo. Tale circostanza espone ad elevato rischio di incendi le aree boschive e steppiche. Inoltre, in prossimità degli svincoli la vegetazione erbacea riduce la visibilità e di conseguenza la sicurezza. Si sollecita, pertanto, la pulizia delle banchine stradali e delle cunette di competenza.

Si rammenta che all'interno del territorio del Parco e su tutta la ZPS “Murgia Alta” **è vietato l'uso di diserbanti chimici**, pertanto le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite **esclusivamente** con mezzi meccanici quali decespugliatori manuali o a braccio meccanico, pena le sanzioni previste dalle vigenti normative. Inoltre all'interno del Parco ai sensi del DPR 357/97 è vietata la trasformazione dei terreni saldi perciò, **è vietata la realizzazione di precese su pascoli naturali**.

Al fine di provvedere all'esecuzione di tali operazioni in tempi brevi, prima del sopraggiungere di condizioni climatiche particolarmente favorevoli al verificarsi di incendi e dell'imminente inizio del periodo di maggior rischio, codeste Amministrazioni **devono fare riferimento** alle “*Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia*”, adottate con Det. Dir. n. 94 del 28 aprile 2009, qui allegata in copia ed in particolare ai contenuti della Sezione 6: “*Interventi forestali in corrispondenza di elettrodotti, di strade e di strutture lineari in pietra a secco*”.

Le operazioni suddette **condotte secondo le disposizioni tecniche appena enunciate, non sono oggetto di specifica autorizzazione da parte di questo Ente** ai sensi del d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione dell'area protetta. Le stesse devono essere preventivamente ed obbligatoriamente comunicate a quest'Amministrazione ed al C.T.A./C.F.S. del Parco almeno sette giorni prima dell'avvio, indicando la motivazione, il periodo di esecuzione, la località, la denominazione della strada, la lunghezza del percorso interessato dai lavori, i fogli di mappa e le particelle catastali, la denominazione della eventuale ditta esecutrice ed nominativo del responsabile dell'esecuzione dei lavori.

La presente viene inviata esclusivamente via fax ai sensi DPR 445/2000 - art. 38 e sarà resa disponibile sul sito web ufficiale dell'Ente [www.parcoaltamurgia.it](http://www.parcoaltamurgia.it).

Si invitano le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori e l'Ordine professionale in indirizzo a divulgare la presente tra i propri iscritti.

Cordiali saluti

Il Direttore f. f.  
Fabio Modesti



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

## **Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

*(Determinazione Dirigenziale n. 94 del 28 aprile 2009)*

Le seguenti indicazioni tecniche hanno l'obiettivo di fornire elementi operativi certi per l'esecuzione delle attività forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, nelle more della predisposizione ed approvazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco. Hanno altresì l'obiettivo di ottemperare al criterio di sostenibilità delle stesse attività in sintonia con la disciplina di tutela vigente nel Parco (ai sensi dell'Allegato "A" al d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione del Parco ed ai sensi delle disposizioni della L. n. 394/1991). Le indicazioni tecniche sono inoltre necessarie ad assicurare il mantenimento ovvero il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie animali e vegetali, ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE nonché delle norme nazionali e regionali di recepimento.

Nelle aree boschive ricadenti nel territorio del Parco la disciplina di tutela di cui all' art. 3 c. 1 lett. q) dell'allegato A al DPR 10/03/2004, stabilisce il divieto del taglio dei boschi, degli alberi isolati e della vegetazione spontanea ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 6, comma 1 lett. c) che consente l'esecuzione di interventi selvicolturali tendenti a favorire il mantenimento ed il ripristino dei boschi e della restante vegetazione arborea ed arbustiva, nonché i rimboschimenti da effettuarsi in ogni caso con specie autoctone.

Nel territorio del Parco sono presenti numerose aree boscate di proprietà pubblica e privata costituite da popolamenti quercini, prevalentemente cedui invecchiati, che evolvono lentamente e spontaneamente verso fustaie a struttura irregolare. Sono anche presenti soprassuoli artificiali a prevalente presenza di conifere che, impiantati negli anni '60 e '70 del secolo scorso al fine della protezione dal dissesto idrogeologico, stanno ora naturalmente evolvendosi verso cenosi più complesse in cui le latifoglie termo-mesofile e le essenze tipiche della macchia si stanno affermando.

Il livello di biodiversità delle aree boschive è perciò sicuramente aumentato nell'ultimo trentennio. Tuttavia ciò è l'effetto di una mancata gestione piuttosto che di una gestione orientata e naturalistica. Attualmente, nelle aree forestali private e pubbliche, si dispone di un buon materiale di base su cui, alla luce della nuova visione del bosco non più produttiva ma essenzialmente bio-ecologica, sociale ed estetica, si può agire per aiutare l'affermazione di cenosi ben strutturate e più stabili.

Alla luce di ciò si ritiene che alcune attività selvicolturali tradizionali all'interno dell'area naturale protetta debbano essere repentinamente riconvertite verso pratiche più sostenibili e consone con la disciplina di tutela del Parco.

Le seguenti indicazioni tecniche consentono, agli operatori selvicolturali pubblici e privati, ai gestori di infrastrutture a rete, alle Autorità pubbliche competenti in materia forestale ed ambientale ed ai proprietari/conduttori di fondi, di agire con tranquillità e certezza nel territorio del Parco.





parco nazionale  
dell'**alta murgia**

## **Indicazioni tecniche per l'esecuzione di operazioni forestali nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

### **1. Premessa**

Fermi restando le procedure autorizzative dell'Ente e quanto previsto in particolare dall'art. 11 comma, 3. della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'articolo 6, comma 1. lett. c) dell'Allegato "A" (Disciplina di tutela) al d.P.R. 10 marzo 2004 di istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia nonché dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)' introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*", le cui disposizioni integrano la disciplina di tutela del Parco, le seguenti indicazioni tecniche sono rivolte agli operatori forestali pubblici e privati. Restano altresì valide le disposizioni del Regolamento Regionale n. 1 del 18 gennaio 2002 "*Tagli boschivi*" per quanto applicabili e non in contrasto con le finalità e con la citata disciplina di tutela vigente nel territorio del Parco.

### **2. Periodo per l'esecuzione degli interventi selvicolturali**

Gli interventi selvicolturali nei boschi pubblici e privati devono essere effettuati dal 1 ottobre al 15 marzo di ogni anno, periodo di nidificazione, di riproduzione e di allevamento della prole delle specie della fauna selvatica.

Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna. Sono consentiti, previa autorizzazione dell'Ente e qualora ricorrano circostanze speciali ed eccezionali, gli interventi straordinari ed urgenti di messa in sicurezza delle stesse aree boschive da pericoli imminenti.

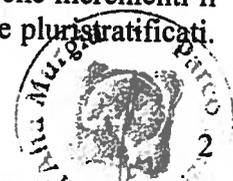
Le operazioni selvicolturali dovranno essere eseguite esclusivamente con mezzi manuali (motoseghe), mentre l'esbosco può essere eseguito con mezzi gommati di piccole dimensioni (tipo frutteto).

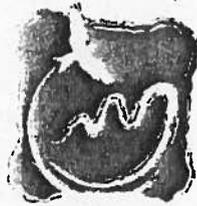
### **3. Habitat del legno morto**

Gli interventi selvicolturali devono prevedere il rilascio in campo di almeno dieci piante arboree per ettaro, morte o deperienti, sia in piedi che aduggiate, scelte fra gli esemplari di maggiore classe diametrica, al fine di conservare l'habitat del legno morto utile alla nidificazione ed all'alimentazione dell'avifauna e dieci esemplari di particolari caratteristiche fenotipiche e diametriche per l'accrescimento indefinito. Tali alberi devono essere contrassegnati con un bollo di vernice gialla indelebile.

### **4. Conservazione del sottobosco**

Gli interventi selvicolturali devono essere indirizzati ad una gestione naturalistica che incrementi il livello di biodiversità forestale e favorisca la formazione di popolamenti disetanei e pluristratificati.





parco nazionale  
dell'**alta murgia**

Tutte le piante autoctone erbacee, arbustive ed arboree che costituiscono il sottobosco devono essere tutelate durante gli interventi selvicolturali. Interventi di contenimento possono essere attuati per le specie striscianti rovo comune (*Rubus ulmifolius*) ed edera comune (*Edera helix*). È consentita l'eliminazione, mediante rimozione delle ceppaie, delle sole specie alloctone ed in particolare ailanto (*Ailanthus altissima*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*).

### 5. Individuazione delle piante da preservare al taglio

Negli interventi di miglioramento boschivo relativi ai popolamenti di latifoglie, le piante da preservare al taglio devono essere marcate con anello in tinta verde ovvero con altro colore fortemente visibile determinato in progetto, a 1,30 metri da terra e numerate al ceppo. Per esse deve essere predisposto un piedilista di cavallettamento in cui viene indicato il diametro a 1,30 m, il numero e la specie. L'individuazione delle piante può essere coadiuvata da apparecchiature satellitari di posizionamento geografico.

Le piante da tagliare vanno contrassegnate con il martello forestale impresso al piede al fine di consentire le operazioni di controllo da parte delle Autorità competenti.

### 6. Interventi forestali in corrispondenza di elettrodotti, di strade e di strutture lineari in pietra a secco.

Al fine di consentire il corretto funzionamento di elettrodotti aerei presenti in aree boscate e per la salvaguardia delle stesse dagli incendi, il contenimento delle latifoglie può essere realizzato mediante capitozzatura ovvero mediante potatura delle ramificazioni prossime ai conduttori della linea elettrica.

Per gli esemplari di conifere la cui altezza supera i sei metri, è preferibile il taglio raso, mentre per il contenimento degli esemplari più piccoli può essere eseguita la capitozzatura.

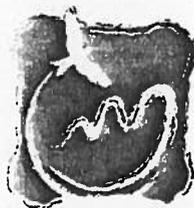
Gli interventi di taglio devono consentire la formazione di una distanza di 3-5 metri tra conduttori e vegetazione. Il materiale proveniente dalle operazioni di messa in sicurezza degli elettrodotti deve essere asportato in modo da non arrecare danno alla rinnovazione vegetazionale. La vigente disciplina di tutela del Parco non consente l'apertura di nuove piste di servizio e di esbosco se non contemplate in specifici piani di assestamento forestale ovvero di gestione pluriennale forestale.

Il taglio di contenimento delle piante arboree poste a ridosso della rete viaria deve essere selettivo e dovrà interessare solo gli esemplari che crescono a ridosso dei muri a secco e che invadono con i polloni le sedi stradali. Per queste piante è consentita l'eliminazione dei polloni con diametro inferiore a 5 cm, con preservazione della pianta madre, impostando il portamento ad alto fusto. Le stesse piante dovranno essere sottoposte a spalcatura dei rami più bassi al fine di evitare che eventuali incendi si possano propagarsi alla chioma.

Pertanto possono essere eliminate o contenute, nell'interesse dell'incolumità pubblica, soltanto le piante presenti sulla banchina in prossimità della sede stradale e cresciute a causa della mancata manutenzione periodica, previa asseverazione di un tecnico forestale.

Per le piante arboree poste all'interno dei muri di confine delle carreggiate possono essere realizzati interventi di potatura delle branche che si protendono verso la sede stradale al di sotto di 3,70 m, al fine di consentire il transito anche a furgoni o mezzi di grosse dimensioni.





parco nazionale  
dell'**alta murgia**

In prossimità dei cartelli stradali e degli svincoli è possibile la potatura dei rami sporgenti al fine di ripristinare la visibilità degli stessi.

Per le piante erbacee e sarmentose si raccomanda il taglio raso su tutta la banchina.

In nessun modo deve essere arrecato danno alle piante arboree-arbustive che non interferiscono con il rischio incendi e con la sicurezza stradale.

Si rammenta il divieto assoluto dell'uso di diserbanti chimici nella zona 1 del Parco. In ogni caso se ne sconsiglia l'uso poiché elementi tossici che potrebbero entrare nella catena alimentare e generatori di materiale secco a bordo strada facilmente infiammabile

### **7. Messa in sicurezza delle aree boschive.**

All'interno delle aree boschive confinanti con suoli caratterizzati dalla presenza di vegetazione steppica o comunque spontanea, dovranno essere realizzate fasce tagliafuoco "verdi" dell'ampiezza di dieci metri. In tali fasce la vegetazione erbacea, arbustiva e la rinnovazione dovrà essere contenuta mediante il taglio raso ed una superficiale (5-10 cm) lavorazione del suolo.

La vegetazione arborea dovrà essere messa in sicurezza mediante spalcatura fino ad un terzo dell'altezza della pianta.

Non è consentita in alcun modo la realizzazione di "precese" su aree coperte da pascolo naturale. Le "precese" dovranno essere realizzate, sui seminativi ovvero sui terreni a riposo confinanti con aree boschive ovvero a pascolo naturale, a cura dei proprietari/conduttori prima della mietitura e secondo le vigenti disposizioni in materia di bruciatura delle stoppie ovvero prima dell'inizio del periodo di massimo rischio di incendi boschivi.

### **8. Distruzione dei residui vegetali provenienti da interventi selvicolturali.**

Il materiale non commercialmente utile, derivante da interventi selvicolturali, può essere sminuzzato in loco con appositi biotrituratori e sparso al suolo al fine di aumentare la quantità di sostanza organica nel suolo. Qualora la biotriturazione non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui vegetali devono essere fascinati ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, ovvero devono essere allontanati dall'area boschiva.

La bruciatura in loco dei residui selvicolturali è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, previa idonea certificazione da parte di un fitopatologo, ovvero di evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione. I residui vanno bruciati in ampie chiarie, sulle piste o ai crocicchi al fine di non danneggiare la vegetazione presente sul soprassuolo o quella arboreo-arbustiva circostante. L'accensione dei residui vegetali può avvenire previa comunicazione scritta, da effettuarsi almeno 7 giorni lavorativi prima della stessa, all'Ente Parco, al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A.) del Corpo Forestale dello Stato del Parco ed ai Vigili del Fuoco, indicando la motivazione, la data e gli orari di accensione e di spegnimento, la località, il foglio di mappa e la particella catastale. Durante tutta la fase di combustione i fuochi devono essere sorvegliati da personale della ditta esecutrice dei lavori.

Il Direttore f. f.  
(Fabio Modesti)

